

Giobbe

17 ¹ «Il mio respiro si spegne, è giunta la fine; una tomba è pronta ad accogliermi. ² Sono circondato da calunniatori, non chiudo occhio per l'amarezza che provo. ³ Ti prego, o Dio, garantisci tu per me. Nessun altro potrebbe darmi una mano. ⁴ Tu hai reso gli uomini irragionevoli, perciò non permettere che essi trionfino. ⁵ Sono come chi invita a banchetto gli amici mentre i propri figli languiscono. ⁶ Sono preso di mira dalla gente, tutti mi sputano in faccia. ⁷ Sono quasi accecato dal dolore; sono diventato l'ombra di me stesso. ⁸ Questo sgomenta gli uomini retti, l'innocente si indigna di fronte al malvagio. ⁹ Ma chi è giusto continua per la sua strada e chi ha le mani pulite sarà incoraggiato. ¹⁰ Vanno e vengono in continuazione, ma non ne trovo uno che ragiona». ¹¹ «I miei giorni passano, i miei piani e i miei sogni svaniscono. ¹² Gli uomini scambiano la notte con il giorno, dicono che la luce è più vicina delle tenebre. ¹³ Che cosa posso ancora sperare? La mia dimora è nel mondo dei morti, là sarò disteso nell'oscurità. ¹⁴ Al sepolcro ho detto: "Tu sei mio padre!" al verme ho detto: "Tu sei per me madre e sorella". ¹⁵ Dove sei, ora, mia speranza? Chi ti vedrà più? ¹⁶ Scenderai con me nel mondo dei morti, assieme finiremo nella polvere».